

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00137162
ESC - Ente schedatore	S252
ECP - Ente competente	S252

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	villino
OGTN - Denominazione	Villino Salazar

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	SU
PVCC - Comune	Piscinas

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Piscinas
CTSF - Foglio/Data	3
CTSN - Particelle	2817

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	8.667771
GPDPY - Coordinata Y	39.077816
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2020
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	dato non disponibile
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
RENR - Riferimento	intero bene
RENS - Notizia sintetica	costruzione
RENN - Notizia	<p>Il ramo sardo della famiglia Salazar discende dall'antica e nobile casata dei Salazar di Spagna, signori feudali dal tempo di Alfonso VI. Giunti in Sardegna nella prima metà del XVI secolo, si stabilirono ad Iglesias dove ricoprirono importanti cariche nell'amministrazione "civile e criminale" della giustizia, con cospicui censi patrimoniali. Possedimenti della famiglia nel "salto di Pixinas" vengono esplicitamente menzionati nel testamento dettato da Gavino Salazar il 17 Dicembre del 1698; è probabile peraltro che la proprietà di quelle terre risalga ad epoca precedente, tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. Lo stretto rapporto dei Salazar con la città di Iglesias prosegue nel tempo (don Diego Salazar è canonico del Duomo tra Sei e Settecento; Agostino è nominato nel 1733 "Capitano di giustizia", carica che aggiunge a quella di Sindaco; Gregorio ricopre la stessa carica dal 1775) fino all'inizio del XIX secolo quando la famiglia, perse per controversie le prestigiose cariche pubbliche ricoperte quasi per diritto ereditario per oltre due secoli, si trasferisce a Cagliari, mantenendo però una costante presenza nel Sulcis-Iglesiente, anche per il possesso di ampi territori a Pula oltre che, come già notato, a Piscinas. Nella II metà dell'Ottocento le famiglie Salazar e Asproni si legano strettamente, mediante il duplice matrimonio tra Efisio e Luigi Salazar e Caterina e Beatrice Asproni, tra loro sorelle. Le due sorelle sono figlie di Giorgio Asproni, ingegnere e figura notevolissima nel campo dell'imprenditoria mineraria del tempo. Giorgio Asproni lavora fin dagli anni '80 del XIX secolo come responsabile tecnico nella miniera di piombo/ zinco/ bario di Seddas Moddizzis, in agro di Gonnessa di cui acquisisce, nel 1911, il completo controllo azionario. Ad anni di poco precedenti risale la progettazione e la realizzazione dei principali edifici del villaggio residenziale della miniera, poi</p>

denominato "Villaggio Asproni". Certamente dopo il duplice matrimonio tra le figlie ed i fratelli Salazar (di cui Efisio nato nel 1869 e Luigi nato nel 1878) e quindi intorno ai primissimi anni del '900, Asproni realizza il villino ai margini dell'abitato di Piscinas, con materiali e tipologie assai simili a quelle adottate per gli edifici minerari e soprattutto per la villa padronale di Seddas Moddizzis.

RENF - Fonte

n.d.c. da scheda cartacea originale

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XX

RELI - Data

1914

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XX

REVI - Data

1914

IS - IMPIANTO STRUTTURALE

IST - Configurazione strutturale primaria

L'edificio in questione è caratterizzato da una pianta ad 'U', articolata su un corpo centrale e due avancorpi simmetrici, aggettanti sul prospetto principale; presenta un piano terra ed un primo piano, cui si accede da una scala in pietra con ringhiera in ferro battuto; la scala è sita in posizione decentrata sul filo rientrante del prospetto ed è coronata da un ballatoio sostenuto da un peculiare sistema di mensole in ferro e tavelle in laterizio, con riempimento in mattoncini faccia vista. Si tratta di un sistema che assembla materiali di versi in modo non convenzionale e denota la ricerca di un sobrio quanto originale decorativismo, non disgiunto da un funzionalismo tipico di una prassi costruttive ingegneristica. L'accesso al piano terra è assicurato da un portoncino in legno con sovrapporta in ferro battuto e grata traforata su cui spicca la lettera S (Salazar) e la data 1914 (probabile data di ultimazione dell'edificio). I prospetti sono segnati da sottili cornici marcapiano ed impreziositi da un coronamento con finti merli in laterizio; lungo tutto lo sviluppo delle facciate corre un'elegante cornice costituita da mattoncini disposti in alternanza di pieni e vuoti con un effetto sobriamente chiaroscurale (motivo ripreso con identica modalità nell'edificio della Direzione nel "Villaggio Asproni" a Seddas Moddizzis). L'intonacatura dei muri mostra ancora tracce di coloratura rossastra. Tutte le bucatore dei prospetti sono disegnate ad arco acuto, con mostre in cemento, avanzanti in pietra e inferriate lavorate al piano terra; alcune "finte finestre" sono presenti sul prospetto principale, disposte simmetricamente; sul fianco sinistro si trova un portichetto sovrastato da un'altana aperta con archi, questa volta a tutto sesto, e belle ringhiere in ferro battuto. Nel prospetto principale, nascente dall'intersezione dei corpi di fabbrica, è inserito una sorta di "torrino", di altezza uguale al resto dell'edificio, con paramento in laterizi a vista, finestrella analoga per tipologia alle altre, e finti conci angolari di rinforzo. L'edificio prospetta su un vasto giardino nel quale è ubicato un pozzo con la vera e la carrucola ancora in situ. Nel giardino sono presenti anche due rustici affiancati (una tettoia ed un magazzino). Gli interni: al piano terra si apre un ampio locale, diviso in due spazi comunicanti da una teoria di arcate a sesto acuto; altri piccoli locali attigui sono adibiti a deposito di mobilia, arredi dismessi e attrezzature varie, tra cui provette, alambicchi, storte ecc. di notevole interesse. Al piano superiore, ai lati del corridoio centrale, si aprono sei stanze (tre per lato), di cui due soggiorni, tre camere da letto ed un salottino da lavoro, arredate con mobilio dell'epoca. Il complesso rappresenta un esempio notevole di architettura residenziale i cui stilemi sono mutati dalle coeve realizzazioni in ambito minerario

(Seddas Moddizzis, Monteponi, Montevecchio) nel quadro di un gusto di revival neogotico non scevro di influssi classicisti.

PN - PIANTA

PNR - Riferimento alla parte intero bene

PNT - PIANTA

PNTF - Forma ad U

SV - STRUTTURE VERTICALI

SVC - TECNICA COSTRUTTIVA

SVCT - Tipo di struttura parete

SVCC - Genere in muratura

SVCM - Materiali laterizio

SVCM - Materiali intonaco

SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

SOU - Ubicazione piano terra

SOF - TIPO

SOFG - Genere solaio

SOE - STRUTTURA

SOER - Riferimento travi

SC - SCALE

SCL - SCALE

SCLG - Genere scala d'accesso

SCLN - Quantità 1

DE - ELEMENTI DECORATIVI

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECU - Ubicazione tutti i prospetti

DECL - Collocazione esterna

DECT - Tipo merli

DECM - Materiali mattoni

DEC - ELEMENTI DECORATIVI

DECL - Collocazione esterna

DECT - Tipo finte finestre

LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione prospetto principale

LSIG - Genere iscrizione

LSII - Trascrizione testo 1914

LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSIU - Ubicazione prospetto principale

LSIG - Genere stemma

US - UTILIZZAZIONI

USA - USO ATTUALE

USAR - Riferimento alla parte intero bene

USAD - Uso	museo
USO - USO STORICO	
USOR - Riferimento alla parte	intero bene
USOD - Uso	abitazione
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Amministrazione comunale
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 490/1999, art. 2
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1599731930455
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAN - Codice identificativo	New_1599731992692
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda cartacea
FNTD - Data	1997
FNTN - Nome archivio	archivio schede di catalogo SABAP CA
FNTS - Posizione	2000137162_a
FNTI - Codice identificativo	New_1599732101730
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda cartacea
FNTD - Data	1997
FNTN - Nome archivio	archivio schede di catalogo SABAP CA
FNTS - Posizione	2000137162_b
FNTI - Codice identificativo	New_1599732165214
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTD - Data	2003
FNTN - Nome archivio	SABAP CA
FNTS - Posizione	33_2003
FNTI - Codice identificativo	New_1599732225090
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Delogu, Massimo
FUR - Funzionario responsabile	non indicato
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2020
RVMN - Nome	Mereu, Alessandro
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	L'originaria descrizione contenuta nella scheda cartacea è stata inserita nel campo IST. Rispetto ai dati contenuti nella scheda originaria, alla data della digitalizzazione (2020) si evidenzia inoltre: il mutamento degli estremi catastali, non più identificati da F. 3 sez. C, mapp. 387 (villino), 386 a-b (giardino); l'emanazione del decreto di vincolo n. 33 del 30-07-2003, ai sensi del D. L.gs 490/1999 art. 2. Derivazione del campo CMPD da confronto con schede cartacee con NCTN analogo.